

CHAMPIONS LEAGUE. La squadra di Capello supera i portoghesi e prenota la semifinale

Un doppio Simone e il Milan infrange il muro del Benfica

MILAN-BENFICA**2-0****MILAN:** Rossi 6, Panucci 6.5, Maldini 7.5, Albertini 6, Galli 6.5, Baresi 6.5, Massaro 4.5 (46' Stroppa 6), Desailly 6, Boban 7, Savicevic 7, Simone 8. All.: Capello (12 Ielpo, 13 Nava, 14 Erantio, 15 Donadoni).**BENFICA:** Preud'homme 7.5, Veloso 5.5, Mozer 6, William 5.5, Dimas 6 (80' Isaias s.v.), Paulo Bento 6, Vitor Pereira 5, Joao Pinto 6, Caniggia 6, Xavier 6, Tavares s.v. (13' Kennedy 5.5). All.: Artur Jorge (12 Neto, 13 Madeira, 14 Helder).**ARBITRO:** Cakar (Turchia) 7.5.**RETE:** 63' e 75' Simone.**NOTE:** ammoniti Kennedy, Panucci, Paulo Bento, Albertini, Mozer.**FRANCESCO ZUCCHINI**

MILANO. Ci pensa lui, il figlio del parrucchiere di Castellanza, profondo varesotto: una doppietta di Marco Simone trascina il Milan praticamente in semifinale. Solo un crollo difficilmente prevedibile, fra due settimane a Lisbona, potrà negare al Milan la semifinale di Champions League. Domato il Benfica, pallido ricordo dello squadrone che fu. Grandi prestazioni di Maldini, Boban, Simone e, nel primo tempo, Savicevic. I 50 mila di San Siro si sono divertiti. Eppure per un'ora era stata una gara in salita, il pallone non ne voleva di sapere di entrare in rete. Preud'homme volava e parava tutto: gli attacchi del Milan restavano vanificati dagli interventi del 36enne belga premiato al mondiale Usa come migliore portiere del mondo mica tanto casualmente.

La partita. Per 20 minuti è un Milan aggressivo, trascinato dall'incredibile fantasia di Savicevic e dal suo braccio armato, Boban; il Benfica si difende, scricchiola, però alla fine tiene. Quando non basta Preud'homme, è il palo alla sua sinistra a bloccare quello che resta il più bel gesto atletico dei primi 45 minuti. Maldini serve Simone sulla fascia sinistra, dal piede del piccolo Marco parte un cross sottomisura sul quale il Genio del Montenegro si abbassa per colpire di testa: quella che ne esce è una parabola magica che salta il portiere ma ricade per pochi centimetri sul palo anziché in rete. San Siro si alza in piedi per applaudire. Ma lo zero a zero resta.

Vent'anni di Milan, un quarto d'ora di Benfica e altri dieci minuti rossoneri nel finale di tempo. Capello alla fine ha optato per Galli al posto di Costacurta e per Donadoni in panchina rimpiazzato da Massaro così da riproporre il 4-3-3 tanto gradito a Boban e Savicevic. Difesa con Baresi e Galli centrali

(67 anni in due, nulla in confronto ai 73 della coppia Mozer-Veloso sull'altro fronte), Panucci e Maldini laterali, Albertini al centro del campo affiancato da Desailly e Boban; in avanti il tridente Massaro, Savicevic, Simone. Artur Jorge risponde con un 4/4/2: davanti a Preud'homme, da destra a sinistra monno Veloso, William, Mozer e Dimas; Abel Xavier è un centrocampista arretrato, una specie di semaforo davanti alla difesa in grado però di dare una mano consistente al terzetto composto da Paulo Bento (registra centrale), Tavares (a sinistra, in zona-Panucci) e Vitor Pereira, imbottigliato da Maldini sulla destra; in attacco, Caniggia e Joao Vieira Pinto sono due schegge velocissime ma assai poco complementari, sembrando l'uno il doppio dell'altro.

Occorrono 8 minuti per assistere alla prima vera conclusione: naturalmente è di Savicevic: serpentina e gran fendente che sfiora il palo. Ancora Milan al 15': Boban schiaccia di testa, Mozer salva a un metro dalla linea devolvendo sempre di testa in corner; ancora tre minuti e Savicevic colpisce il palo nella maniera di cui si è detto. Quando cala il ritmo, ecco i portoghesi - come sempre noiosetti e leziosi ma assai ben disposti sul campo - farsi sotto: Tavares si infortuna (e lascia il posto al brasiliano naturalizzato Kennedy) dopo aver servito un lancio perfetto a Caniggia, anticipato di un soffio dall'uscita di Rossi. Il Milan replica (35') con una grande azione personale di Boban conclusa con un bolido indirizzato all'incrocio dei pali, sul quale Preud'homme compie il suo capolavoro andando a deviare con la punta della mano. Il Milan insiste, ma qualche ingranaggio non funziona a dovere, vedi soprattutto Massaro, assolutamente nullo per 45 minuti.



Capello si rende conto della disastrosa serata di Massaro e lo rimprovera davanti alla difesa in grado però di dare una mano consistente al terzetto composto da Paulo Bento (registra centrale), Tavares (a sinistra, in zona-Panucci) e Vitor Pereira, imbottigliato da Maldini sulla destra; in attacco, Caniggia e Joao Vieira Pinto sono due schegge velocissime ma assai poco complementari, sembrando l'uno il doppio dell'altro.



Fabio Capello, allenatore del Milan. A lato Savicevic

Il Goteborg frena il Bayern del Trap Pareggio senza gol a Monaco

Giovanni Trapattoni non è rimasto troppo soddisfatto dopo il pareggio (0-0) tra il suo Bayern Monaco e il Goteborg nell'andata del quarto di finale della Champions League. Il feeling tra il Trap e i 45.000 spettatori dell'Olympiastadion sembra affievolirsi ogni giorno di più: a prescindere dall'esito della Coppa Campioni già è certo che il tecnico il prossimo anno tornerà in Italia. Per il Bayern, orfano di Lothar Matthäus, non è riuscito a concretizzare una superiorità territoriale appena abbastanza evidente soprattutto nel primo tempo. La gara di ritorno è prevista allo stadio Ullevi di Goteborg il prossimo 14 marzo. Chi la spunterà nella sfida tra Bayern e Goteborg affronterà la vincente tra Ajax e Hajduk Spalato.

Queste le formazioni in campo.
Bayern: Schuster, Frey (Kreuzer, 70), Helmer, Babel, Zickler, Schupp, (Stankov 62), Scholl, Nerlinger, Ziege, Kostadinov, Wkeczek, Goteborg: Ravelli, Kaasmark, Johansson, Olsson, Nilsson, Martinsson, Erlingmark, Rehn (Liljenberg 62), Lindqvist, Eriksson, Pettersson.
Arbitro: Kuznetsov (Russia)

L'Ajax conquista il pari a Spalato Barcellona-Psg finisce 1-1

Pareggio a reti inviolate fra Hajduk Spalato e Ajax nell'incontro di andata del quarto di finale della Champions League disputato ieri a Spalato davanti a 35.000 spettatori. L'occasione migliore l'hanno avuta i padroni di casa al 19' minuto del primo tempo. Entrambe le squadre hanno giocato molto chiuse in difesa, soprattutto nel primo tempo. Nella ripresa l'Ajax ha mostrato un gioco più aggressivo, ma senza mai riuscire a mettere in pericolo la porta avversaria. A fine partita l'Hajduk aveva totalizzato cinque tiri a rete contro i due dell'Ajax. La gara di ritorno si disputerà mercoledì 14 marzo ad Amsterdam, la vincente tra croati e olandesi affronterà in semifinale la vincente tra Goteborg e Bayern Monaco. Nel quarto di finale che più interessa il Milan (incontrerà la vincente) il Paris Saint Germain ha ottenuto un preziosissimo pareggio al Camp Nou di Barcellona. Uno a uno il risultato finale con le reti realizzate dal Barcellona al 48' grazie ad un'autore del portiere francese Lama e pareggio del contravanti Weah al 54'.

VIAREGGIO. I granata vincono il «mundial» giovanile battendo nella finale-bis la Fiorentina

Il Torino festeggia il Carnevale con i rigori

Il Torino ha vinto per la quinta volta il torneo di Viareggio battendo ai rigori nella finale bis la Fiorentina. Inutile, per i viola, il contributo di Flachi (due gol). Verdetto giusto, ma la Fiorentina esce dalla manifestazione a testa alta.

LORIS GIULLINI

VIAREGGIO. Il torneo Coppa Carnevale si è tirato a galla. I giovani del Torino, ben guidati da Claudio Sola, sono riusciti a battere la Fiorentina che, assieme alla Juventus, vincitrice della scorsa edizione, era una delle squadre più cercate al successo. Torinesi si sono assicurati la 47ª edizione del «Viareggio» grazie alla maggiore precisione nei calci di rigore. A sbagliare il tiro decisivo, per i viola, è stato proprio il capocannoniere Giraldi. Il capitano della Fiorenti-

na, che durante la gara aveva denunciato di non essere al meglio della condizione fisica, ha sbagliato l'ultimo rigore, spedendo il pallone fra le braccia di Mordenti.

Con questo successo il Torino porta a cinque le vittorie conseguite nel torneo di «Viareggio», una prova di laurea per le giovani speranze del calcio mondiale. I giovani granata, già nella prima finale, disputata lunedì a Lucca, erano apparsi di almeno una spanna superiore ai toscani. La compagne

torinese ha meritato lo scettro viareggino non fosse altro per avere praticato un gioco più razionale, anche se, rispetto alla Fiorentina, ha denunciato la mancanza di un uomo-gol.

Alla fine l'allenatore della Fiorentina, Luciano Chiarugi, non ha avuto difficoltà ad ammettere che il Torino si è meritato la vittoria. Il successo porta la fine di Bernardi e Mezzano, autori dei gol realizzati nei tempi regolamentari e dello stesso Bernardi che ha segnato il quinto gol dagli undici metri. Che dire della Fiorentina, che ha disputato la finale grazie all'esclusione del Perugia, reo di avere commesso un errore tecnico? La squadra di Chiarugi, che contro i granata ha giocato la carta «pesante» dell'esperto Flachi, ha pagato a caro prezzo lo sforzo sostenuto per avere disputato otto partite nel giro di 17 giorni. Nella finalissima capitano Giraldi, sicuramente uno dei migliori giocatori visti al torneo, non è mai riuscito ad entrare nel vivo della manovra e questo spiega meglio

la mancata vittoria della Fiorentina. Flachi, che era molto atteso, è stato in versione luci e ombre. Ha realizzato due gol ed ha trasformato un rigore ma non è mai riuscito a dare un aiuto concreto alla squadra.

Il Torino ha confermato di poter contare su numerosi giovani già maturi per militare nelle squadre maggiori. Le occasioni più belle si sono verificate nel secondo tempo regolamentare. Il primo tempo si era chiuso con la Fiorentina in vantaggio grazie ad un gol messo a segno da Flachi dopo appena 5 minuti di gioco. Nella ripresa, al 61' Bernardi con perfetto colpo di testa ha ottenuto il pareggio e se i suoi compagni di squadra fossero stati più precisi la partita si sarebbe conclusa sicuramente al novantesimo. Invece, al 70', Flachi, su calcio di rigore, ha riportato la Fiorentina in vantaggio e quando tutto faceva pensare che la squadra di Chiarugi avrebbe conquistato per la nona volta la Coppa Carnevale, Mezzano ha riportato il Torino in

parità. Nei supplementari le due squadre si controllavano a vicenda, badando a non concedere nulla all'avversario. Poi, nella lotteria dei rigori, vincevano i granata, ma la Fiorentina esce da Viareggio a testa alta.

Fiorentina: Zandonà, Fiorentini, Pagano (20' Sacchini), Amoroso, Goia, Innocenti, Binchi, Zanetti, Flachi, Cinarreli (66' Vignani), Giraldi. (12 Testa, 15 Tramontano, 16 Muzzi).

Torino: Mordenti, Mercuri, Mezzano, Longo, Briano, Barbiero, Sommesse (77' Alessi), Bernardini, Foglia (41' Di Bartolo), Di Donato, Bernardi. (12 Balzano, 13 Rindone, 14 Bruno).

Arbitro: Beschin di Legnano.

Reti: 4' Flachi; 62' Bernardi; 69' Flachi (rigore); 83' Mezzano.

Rigori: per il Torino hanno segnato Briano, Longo, Alessi, Bernardi (ha sbagliato Bernardini); per la Fiorentina hanno segnato Vignani, Fiorentini, Flachi (hanno sbagliato Tramontano e Giraldi).

GIUDICE SPORTIVO

Mano pesante con l'Inter: tre giornate a Orlandini Punito anche Facchetti

Il giudice sportivo ha inflitto il diniego dell'Inter Giacinto Facchetti a ricoprire cariche federali e a rappresentare la società nell'ambito federale a tutto il 6 marzo. Facchetti era stato espulso dall'arbitro Rosca durante Fiorentina-Inter. Le giornate di squalifica sono state inflitte a Orlandini (Inter). La società neozarista ha presentato ricorso contro la squalifica di Orlandini e l'imbizione di Facchetti. Sempre per quanto riguarda la serie A, una giornata di squalifica a Marco Santos (Fiorentina), Gianini (Roma), Firicano (Cagliari) e Giandebiaggi (Cremonese). In serie B il giudice sportivo ha squalificato per una giornata il campo del Palermo per gli incidenti avvenuti sabato scorso in Palermo-Piacenza (colpito un guardalinee). Squalificato per due giornate Bili (Palermo); squalifica per una giornata Macciaro (Palermo), Guerra (Chievo Verona), Calori e Poggi

(Udinese), Caverzan, Lunini e Tommasi (Verona), Hubner (Cosenza), Catelli (Como), Fogli (Verona), Inzaghi (Piacenza), Mancini (Ascoli).

Queste le tinte arbitrali designate per le partite in programma domenica prossima in serie A: Brescia-Milan, Pellegrino; Cagliari-Bari, Bolognino; Foggia-Cremonese, Ceccarini; Inter-Juventus, Bettin; Lazio-Fiorentina, Treossi; Padova-Napoli, Pairetti; Reggina-Genoa (h.20.30), Staloggia; Sampdoria-Roma, Trentalongo; Torino-Parma, Cesari e in serie B: Acireale-Ancora, Beschin, Ascoli-Palermo, Messina; F. Andria-Verona, Boggi; Lecce-Atalanta (sabato h.20.30), Cincipini; Lucchese-Pescara, De Santis; Perugia-Chievo, Carlucci; Piacenza-Venezia, Gronda; Salernitana-Cosenza, Nicchi; Udinese-Como, Franceschini; Verona-Cosenza, Raccaluto.